

IN TERZA PAGINA

Il governo di assemblee nella Jugoslavia di oggi

ANNO XXXIII (Nuova Serie) - N. 164

Apertura sindacale

Esisteva una certa aspettativa, negli ambienti politici e sindacali, per la prima sessione del Comitato Direttivo della CGIL eletto dal IV Congresso. Questo Congresso aveva infatti suscitato un notevole interesse, anche tra elementi lontani dalle organizzazioni dei lavoratori: sarebbe proseguito nel nuovo Direttivo l'assassino dibattito che era culminato nel Congresso? Le linee di una politica sindacale più aderente alle mitevoli e diverse realtà delle aziende avrebbero avuto un ulteriore approfondimento, avrebbero trovato, nel massimo organismo del movimento sindacale italiano, concrete specificazioni?

E' indubbio che tale attesa non è andata delusa. La discussione svoltasi nel Direttivo confederale si è addentrata con vivacità nell'applicazione degli orientamenti delineati dal Congresso, è stata la espressione di un'intensa circolazione di idee, di proposte, di esperienze, anche di disensi, quanto mai promettente per gli sviluppi dell'azione sindacale.

La valutazione dei risultati delle recenti elezioni amministrative, condensabile nell'evidente fallimento dell'ambizioso piano della «triplice» e nell'avanzata dello schieramento che si richiama alle forze del lavoro, ha messo in luce i notevoli margini per una più arida politica unitaria, che lascia leva sulle sostanziali convergenze che esistono nelle organizzazioni comuni legate con le masse lavoratrici, nei confronti sia di rivendicazioni immediate — riduzione dell'orario di lavoro, aumenti salariali, salvaguardia della scala mobile, miglioramento delle condizioni dei lavoratori della campagna, ecc. — sia di obiettivi più generali di politica economica tendenti a effettivi assorbimenti della disoccupazione. In questo quadro, numerose indicazioni emerse nei lavori del Comitato Direttivo vengono nel complesso a trarre l'attualità di una «apertura sindacale», del tutto coerente con i primi sintomi di «disegno politico». Ci riferiamo in particolare ai termini più realistici nei quali è stata posta in questione dell'unità di azione sindacale, insistendo sulla ricerca di una piattaforma capace obiettivamente di superare le divisioni tra i lavoratori, con l'abbandono sistematico di sterili e facili polemiche: all'atteggiamento più proficuo nei riguardi di una realizzazione in senso antimonopolistico del piano Vanoni, come pure all'aggiornamento delle posizioni verso la Ceca, verso gli enti che operano nell'economia agricola. Emerge in proposito tutto il valore della rivendicazione «collaborazione» nelle aziende controllate dallo Stato, IRI e ENI. Assume così un chiaro significato la tendenza, esplicitamente enunciata, ad una sindacalizzazione del sindacato, la quale — lungi dal prospettare chiusure corporative — pone l'accento sul compito specifico del sindacato di far leva su concreti interessi, particolari o generali che siano.

Al centro del dibattito sono apparsi i problemi della grande fabbrica. L'ulteriore divisione del lavoro, i nuovi metodi di organizzazione della produzione, il processo di meccanizzazione in corso, la introduzione dei primi elementi di automazione, lo stesso atteggiamento del padronato e la politica delle relazioni umane, aprono infatti, nella fabbrica moderna, una vera e propria crisi che investe l'intera maestranza dall'operaio al tecnico, e che impone all'organizzazione sindacale di battere nuove strade per riconquistare l'iniziativa. Nel Direttivo è stata perciò sostenuta la necessità per il sindacato di assumere e anticipare tutti i problemi posti dal progresso tecnico, ed è stata ribadita la rivendicazione di riduzioni di orario a parità di salario e di aumenti salariali, differenziati sia sulla aziendale o di gruppo o di settore, connessi al rapido incremento del rendimento del lavoro.

Mentre ogni titubanza sembra superata sulle possibilità e sull'urgenza di un movimento per la conquista di miglioramenti in queste direzioni non sono state peraltro for-

SECONDO INDISCREZIONI CHE ATTENDONO CONFERMA UFFICIALE

Una delegazione parlamentare italiana partirebbe il 20 luglio per l'U.R.S.S.

La delegazione, di cui farebbe parte il presidente del Senato, comprenderebbe rappresentanti di tutti i partiti - Insoddisfacente comunicato del governo sulla lettera di Bulganin

Alcuni giornali del pomeriggio hanno pubblicato la notizia secondo cui il presidente del Senato, Merzagora, farebbe parte della delegazione parlamentare italiana che si invita dal Soviet Supremo dell'U.R.S.S. si recherebbe a Mosca prossimamente. Della delegazione farebbero anche parte alcuni autorevoli senatori democristiani, tra cui il vice-pre-

ministro dell'URSS, proponeva una strada, quella della riduzione degli effettivi militari e degli armamenti, e su di essa, sollecitava un atto poco riguadagnato. Secondo i giornali del pomeriggio, la presidenza del Senato avrebbe proposto che, per quanto riguarda questo ramo del Parlamento, facciano parte della delegazione il presidente Merzagora e un vicepresidente (il deputato Giovanni Bo), un funzionario della presidenza e 12 senatori: 4 democristiani, 2 comunisti, 2 socialisti e 2 monarchici, un missionario e un iscritto al gruppo misto. In tutto, cioè, quindici persone. E' da presumere, qualora le notizie pubblicate dai giornali del pomeriggio, e che noi abbiamo riferito, siano esatte, che altrettanti saranno i rappresentanti della Camera dei deputati, sicché la delegazione parlamentare italiana che andrà a Mosca sarà composta di trenta deputati appartenenti al Consiglio dei ministri dell'URSS, proponeva una strada, quella della riduzione degli effettivi militari e degli armamenti, e su di essa, sollecitava un atto poco riguadagnato. Secondo i giornali del pomeriggio, la presidenza del Senato avrebbe proposto che, per quanto riguarda questo ramo del Parlamento, facciano parte della delegazione il presidente Merzagora e un vicepresidente (il deputato Giovanni Bo), un funzionario della presidenza e 12 senatori: 4 democristiani, 2 comunisti, 2 socialisti e 2 monarchici, un missionario e un iscritto al gruppo misto. In tutto, cioè, quindici persone. E' da presumere, qualora le notizie pubblicate dai giornali del pomeriggio, e che noi abbiamo riferito, siano esatte, che altrettanti saranno i rappresentanti della Camera dei deputati, sicché la delegazione parlamentare italiana che andrà a Mosca sarà composta di trenta deputati appartenenti al Consiglio dei ministri dell'URSS, proponeva una strada, quella della riduzione degli effettivi militari e degli armamenti, e su di essa, sollecitava un atto poco riguadagnato. Secondo i giornali del pomeriggio, la presidenza del Senato avrebbe proposto che, per quanto riguarda questo ramo del Parlamento, facciano parte della delegazione il presidente Merzagora e un vicepresidente (il deputato Giovanni Bo), un funzionario della presidenza e 12 senatori: 4 democristiani, 2 comunisti, 2 socialisti e 2 monarchici, un missionario e un iscritto al gruppo misto. In tutto, cioè, quindici persone. E' da presumere, qualora le notizie pubblicate dai giornali del pomeriggio, e che noi abbiamo riferito, siano esatte, che altrettanti saranno i rappresentanti della Camera dei deputati, sicché la delegazione parlamentare italiana che andrà a Mosca sarà composta di trenta deputati appartenenti al Consiglio dei ministri dell'URSS, proponeva una strada, quella della riduzione degli effettivi militari e degli armamenti, e su di essa, sollecitava un atto poco riguadagnato. Secondo i giornali del pomeriggio, la presidenza del Senato avrebbe proposto che, per quanto riguarda questo ramo del Parlamento, facciano parte della delegazione il presidente Merzagora e un vicepresidente (il deputato Giovanni Bo), un funzionario della presidenza e 12 senatori: 4 democristiani, 2 comunisti, 2 socialisti e 2 monarchici, un missionario e un iscritto al gruppo misto. In tutto, cioè, quindici persone. E' da presumere, qualora le notizie pubblicate dai giornali del pomeriggio, e che noi abbiamo riferito, siano esatte, che altrettanti saranno i rappresentanti della Camera dei deputati, sicché la delegazione parlamentare italiana che andrà a Mosca sarà composta di trenta deputati appartenenti al Consiglio dei ministri dell'URSS, proponeva una strada, quella della riduzione degli effettivi militari e degli armamenti, e su di essa, sollecitava un atto poco riguadagnato. Secondo i giornali del pomeriggio, la presidenza del Senato avrebbe proposto che, per quanto riguarda questo ramo del Parlamento, facciano parte della delegazione il presidente Merzagora e un vicepresidente (il deputato Giovanni Bo), un funzionario della presidenza e 12 senatori: 4 democristiani, 2 comunisti, 2 socialisti e 2 monarchici, un missionario e un iscritto al gruppo misto. In tutto, cioè, quindici persone. E' da presumere, qualora le notizie pubblicate dai giornali del pomeriggio, e che noi abbiamo riferito, siano esatte, che altrettanti saranno i rappresentanti della Camera dei deputati, sicché la delegazione parlamentare italiana che andrà a Mosca sarà composta di trenta deputati appartenenti al Consiglio dei ministri dell'URSS, proponeva una strada, quella della riduzione degli effettivi militari e degli armamenti, e su di essa, sollecitava un atto poco riguadagnato. Secondo i giornali del pomeriggio, la presidenza del Senato avrebbe proposto che, per quanto riguarda questo ramo del Parlamento, facciano parte della delegazione il presidente Merzagora e un vicepresidente (il deputato Giovanni Bo), un funzionario della presidenza e 12 senatori: 4 democristiani, 2 comunisti, 2 socialisti e 2 monarchici, un missionario e un iscritto al gruppo misto. In tutto, cioè, quindici persone. E' da presumere, qualora le notizie pubblicate dai giornali del pomeriggio, e che noi abbiamo riferito, siano esatte, che altrettanti saranno i rappresentanti della Camera dei deputati, sicché la delegazione parlamentare italiana che andrà a Mosca sarà composta di trenta deputati appartenenti al Consiglio dei ministri dell'URSS, proponeva una strada, quella della riduzione degli effettivi militari e degli armamenti, e su di essa, sollecitava un atto poco riguadagnato. Secondo i giornali del pomeriggio, la presidenza del Senato avrebbe proposto che, per quanto riguarda questo ramo del Parlamento, facciano parte della delegazione il presidente Merzagora e un vicepresidente (il deputato Giovanni Bo), un funzionario della presidenza e 12 senatori: 4 democristiani, 2 comunisti, 2 socialisti e 2 monarchici, un missionario e un iscritto al gruppo misto. In tutto, cioè, quindici persone. E' da presumere, qualora le notizie pubblicate dai giornali del pomeriggio, e che noi abbiamo riferito, siano esatte, che altrettanti saranno i rappresentanti della Camera dei deputati, sicché la delegazione parlamentare italiana che andrà a Mosca sarà composta di trenta deputati appartenenti al Consiglio dei ministri dell'URSS, proponeva una strada, quella della riduzione degli effettivi militari e degli armamenti, e su di essa, sollecitava un atto poco riguadagnato. Secondo i giornali del pomeriggio, la presidenza del Senato avrebbe proposto che, per quanto riguarda questo ramo del Parlamento, facciano parte della delegazione il presidente Merzagora e un vicepresidente (il deputato Giovanni Bo), un funzionario della presidenza e 12 senatori: 4 democristiani, 2 comunisti, 2 socialisti e 2 monarchici, un missionario e un iscritto al gruppo misto. In tutto, cioè, quindici persone. E' da presumere, qualora le notizie pubblicate dai giornali del pomeriggio, e che noi abbiamo riferito, siano esatte, che altrettanti saranno i rappresentanti della Camera dei deputati, sicché la delegazione parlamentare italiana che andrà a Mosca sarà composta di trenta deputati appartenenti al Consiglio dei ministri dell'URSS, proponeva una strada, quella della riduzione degli effettivi militari e degli armamenti, e su di essa, sollecitava un atto poco riguadagnato. Secondo i giornali del pomeriggio, la presidenza del Senato avrebbe proposto che, per quanto riguarda questo ramo del Parlamento, facciano parte della delegazione il presidente Merzagora e un vicepresidente (il deputato Giovanni Bo), un funzionario della presidenza e 12 senatori: 4 democristiani, 2 comunisti, 2 socialisti e 2 monarchici, un missionario e un iscritto al gruppo misto. In tutto, cioè, quindici persone. E' da presumere, qualora le notizie pubblicate dai giornali del pomeriggio, e che noi abbiamo riferito, siano esatte, che altrettanti saranno i rappresentanti della Camera dei deputati, sicché la delegazione parlamentare italiana che andrà a Mosca sarà composta di trenta deputati appartenenti al Consiglio dei ministri dell'URSS, proponeva una strada, quella della riduzione degli effettivi militari e degli armamenti, e su di essa, sollecitava un atto poco riguadagnato. Secondo i giornali del pomeriggio, la presidenza del Senato avrebbe proposto che, per quanto riguarda questo ramo del Parlamento, facciano parte della delegazione il presidente Merzagora e un vicepresidente (il deputato Giovanni Bo), un funzionario della presidenza e 12 senatori: 4 democristiani, 2 comunisti, 2 socialisti e 2 monarchici, un missionario e un iscritto al gruppo misto. In tutto, cioè, quindici persone. E' da presumere, qualora le notizie pubblicate dai giornali del pomeriggio, e che noi abbiamo riferito, siano esatte, che altrettanti saranno i rappresentanti della Camera dei deputati, sicché la delegazione parlamentare italiana che andrà a Mosca sarà composta di trenta deputati appartenenti al Consiglio dei ministri dell'URSS, proponeva una strada, quella della riduzione degli effettivi militari e degli armamenti, e su di essa, sollecitava un atto poco riguadagnato. Secondo i giornali del pomeriggio, la presidenza del Senato avrebbe proposto che, per quanto riguarda questo ramo del Parlamento, facciano parte della delegazione il presidente Merzagora e un vicepresidente (il deputato Giovanni Bo), un funzionario della presidenza e 12 senatori: 4 democristiani, 2 comunisti, 2 socialisti e 2 monarchici, un missionario e un iscritto al gruppo misto. In tutto, cioè, quindici persone. E' da presumere, qualora le notizie pubblicate dai giornali del pomeriggio, e che noi abbiamo riferito, siano esatte, che altrettanti saranno i rappresentanti della Camera dei deputati, sicché la delegazione parlamentare italiana che andrà a Mosca sarà composta di trenta deputati appartenenti al Consiglio dei ministri dell'URSS, proponeva una strada, quella della riduzione degli effettivi militari e degli armamenti, e su di essa, sollecitava un atto poco riguadagnato. Secondo i giornali del pomeriggio, la presidenza del Senato avrebbe proposto che, per quanto riguarda questo ramo del Parlamento, facciano parte della delegazione il presidente Merzagora e un vicepresidente (il deputato Giovanni Bo), un funzionario della presidenza e 12 senatori: 4 democristiani, 2 comunisti, 2 socialisti e 2 monarchici, un missionario e un iscritto al gruppo misto. In tutto, cioè, quindici persone. E' da presumere, qualora le notizie pubblicate dai giornali del pomeriggio, e che noi abbiamo riferito, siano esatte, che altrettanti saranno i rappresentanti della Camera dei deputati, sicché la delegazione parlamentare italiana che andrà a Mosca sarà composta di trenta deputati appartenenti al Consiglio dei ministri dell'URSS, proponeva una strada, quella della riduzione degli effettivi militari e degli armamenti, e su di essa, sollecitava un atto poco riguadagnato. Secondo i giornali del pomeriggio, la presidenza del Senato avrebbe proposto che, per quanto riguarda questo ramo del Parlamento, facciano parte della delegazione il presidente Merzagora e un vicepresidente (il deputato Giovanni Bo), un funzionario della presidenza e 12 senatori: 4 democristiani, 2 comunisti, 2 socialisti e 2 monarchici, un missionario e un iscritto al gruppo misto. In tutto, cioè, quindici persone. E' da presumere, qualora le notizie pubblicate dai giornali del pomeriggio, e che noi abbiamo riferito, siano esatte, che altrettanti saranno i rappresentanti della Camera dei deputati, sicché la delegazione parlamentare italiana che andrà a Mosca sarà composta di trenta deputati appartenenti al Consiglio dei ministri dell'URSS, proponeva una strada, quella della riduzione degli effettivi militari e degli armamenti, e su di essa, sollecitava un atto poco riguadagnato. Secondo i giornali del pomeriggio, la presidenza del Senato avrebbe proposto che, per quanto riguarda questo ramo del Parlamento, facciano parte della delegazione il presidente Merzagora e un vicepresidente (il deputato Giovanni Bo), un funzionario della presidenza e 12 senatori: 4 democristiani, 2 comunisti, 2 socialisti e 2 monarchici, un missionario e un iscritto al gruppo misto. In tutto, cioè, quindici persone. E' da presumere, qualora le notizie pubblicate dai giornali del pomeriggio, e che noi abbiamo riferito, siano esatte, che altrettanti saranno i rappresentanti della Camera dei deputati, sicché la delegazione parlamentare italiana che andrà a Mosca sarà composta di trenta deputati appartenenti al Consiglio dei ministri dell'URSS, proponeva una strada, quella della riduzione degli effettivi militari e degli armamenti, e su di essa, sollecitava un atto poco riguadagnato. Secondo i giornali del pomeriggio, la presidenza del Senato avrebbe proposto che, per quanto riguarda questo ramo del Parlamento, facciano parte della delegazione il presidente Merzagora e un vicepresidente (il deputato Giovanni Bo), un funzionario della presidenza e 12 senatori: 4 democristiani, 2 comunisti, 2 socialisti e 2 monarchici, un missionario e un iscritto al gruppo misto. In tutto, cioè, quindici persone. E' da presumere, qualora le notizie pubblicate dai giornali del pomeriggio, e che noi abbiamo riferito, siano esatte, che altrettanti saranno i rappresentanti della Camera dei deputati, sicché la delegazione parlamentare italiana che andrà a Mosca sarà composta di trenta deputati appartenenti al Consiglio dei ministri dell'URSS, proponeva una strada, quella della riduzione degli effettivi militari e degli armamenti, e su di essa, sollecitava un atto poco riguadagnato. Secondo i giornali del pomeriggio, la presidenza del Senato avrebbe proposto che, per quanto riguarda questo ramo del Parlamento, facciano parte della delegazione il presidente Merzagora e un vicepresidente (il deputato Giovanni Bo), un funzionario della presidenza e 12 senatori: 4 democristiani, 2 comunisti, 2 socialisti e 2 monarchici, un missionario e un iscritto al gruppo misto. In tutto, cioè, quindici persone. E' da presumere, qualora le notizie pubblicate dai giornali del pomeriggio, e che noi abbiamo riferito, siano esatte, che altrettanti saranno i rappresentanti della Camera dei deputati, sicché la delegazione parlamentare italiana che andrà a Mosca sarà composta di trenta deputati appartenenti al Consiglio dei ministri dell'URSS, proponeva una strada, quella della riduzione degli effettivi militari e degli armamenti, e su di essa, sollecitava un atto poco riguadagnato. Secondo i giornali del pomeriggio, la presidenza del Senato avrebbe proposto che, per quanto riguarda questo ramo del Parlamento, facciano parte della delegazione il presidente Merzagora e un vicepresidente (il deputato Giovanni Bo), un funzionario della presidenza e 12 senatori: 4 democristiani, 2 comunisti, 2 socialisti e 2 monarchici, un missionario e un iscritto al gruppo misto. In tutto, cioè, quindici persone. E' da presumere, qualora le notizie pubblicate dai giornali del pomeriggio, e che noi abbiamo riferito, siano esatte, che altrettanti saranno i rappresentanti della Camera dei deputati, sicché la delegazione parlamentare italiana che andrà a Mosca sarà composta di trenta deputati appartenenti al Consiglio dei ministri dell'URSS, proponeva una strada, quella della riduzione degli effettivi militari e degli armamenti, e su di essa, sollecitava un atto poco riguadagnato. Secondo i giornali del pomeriggio, la presidenza del Senato avrebbe proposto che, per quanto riguarda questo ramo del Parlamento, facciano parte della delegazione il presidente Merzagora e un vicepresidente (il deputato Giovanni Bo), un funzionario della presidenza e 12 senatori: 4 democristiani, 2 comunisti, 2 socialisti e 2 monarchici, un missionario e un iscritto al gruppo misto. In tutto, cioè, quindici persone. E' da presumere, qualora le notizie pubblicate dai giornali del pomeriggio, e che noi abbiamo riferito, siano esatte, che altrettanti saranno i rappresentanti della Camera dei deputati, sicché la delegazione parlamentare italiana che andrà a Mosca sarà composta di trenta deputati appartenenti al Consiglio dei ministri dell'URSS, proponeva una strada, quella della riduzione degli effettivi militari e degli armamenti, e su di essa, sollecitava un atto poco riguadagnato. Secondo i giornali del pomeriggio, la presidenza del Senato avrebbe proposto che, per quanto riguarda questo ramo del Parlamento, facciano parte della delegazione il presidente Merzagora e un vicepresidente (il deputato Giovanni Bo), un funzionario della presidenza e 12 senatori: 4 democristiani, 2 comunisti, 2 socialisti e 2 monarchici, un missionario e un iscritto al gruppo misto. In tutto, cioè, quindici persone. E' da presumere, qualora le notizie pubblicate dai giornali del pomeriggio, e che noi abbiamo riferito, siano esatte, che altrettanti saranno i rappresentanti della Camera dei deputati, sicché la delegazione parlamentare italiana che andrà a Mosca sarà composta di trenta deputati appartenenti al Consiglio dei ministri dell'URSS, proponeva una strada, quella della riduzione degli effettivi militari e degli armamenti, e su di essa, sollecitava un atto poco riguadagnato. Secondo i giornali del pomeriggio, la presidenza del Senato avrebbe proposto che, per quanto riguarda questo ramo del Parlamento, facciano parte della delegazione il presidente Merzagora e un vicepresidente (il deputato Giovanni Bo), un funzionario della presidenza e 12 senatori: 4 democristiani, 2 comunisti, 2 socialisti e 2 monarchici, un missionario e un iscritto al gruppo misto. In tutto, cioè, quindici persone. E' da presumere, qualora le notizie pubblicate dai giornali del pomeriggio, e che noi abbiamo riferito, siano esatte, che altrettanti saranno i rappresentanti della Camera dei deputati, sicché la delegazione parlamentare italiana che andrà a Mosca sarà composta di trenta deputati appartenenti al Consiglio dei ministri dell'URSS, proponeva una strada, quella della riduzione degli effettivi militari e degli armamenti, e su di essa, sollecitava un atto poco riguadagnato. Secondo i giornali del pomeriggio, la presidenza del Senato avrebbe proposto che, per quanto riguarda questo ramo del Parlamento, facciano parte della delegazione il presidente Merzagora e un vicepresidente (il deputato Giovanni Bo), un funzionario della presidenza e 12 senatori: 4 democristiani, 2 comunisti, 2 socialisti e 2 monarchici, un missionario e un iscritto al gruppo misto. In tutto, cioè, quindici persone. E' da presumere, qualora le notizie pubblicate dai giornali del pomeriggio, e che noi abbiamo riferito, siano esatte, che altrettanti saranno i rappresentanti della Camera dei deputati, sicché la delegazione parlamentare italiana che andrà a Mosca sarà composta di trenta deputati appartenenti al Consiglio dei ministri dell'URSS, proponeva una strada, quella della riduzione degli effettivi militari e degli armamenti, e su di essa, sollecitava un atto poco riguadagnato. Secondo i giornali del pomeriggio, la presidenza del Senato avrebbe proposto che, per quanto riguarda questo ramo del Parlamento, facciano parte della delegazione il presidente Merzagora e un vicepresidente (il deputato Giovanni Bo), un funzionario della presidenza e 12 senatori: 4 democristiani, 2 comunisti, 2 socialisti e 2 monarchici, un missionario e un iscritto al gruppo misto. In tutto, cioè, quindici persone. E' da presumere, qualora le notizie pubblicate dai giornali del pomeriggio, e che noi abbiamo riferito, siano esatte, che altrettanti saranno i rappresentanti della Camera dei deputati, sicché la delegazione parlamentare italiana che andrà a Mosca sarà composta di trenta deputati appartenenti al Consiglio dei ministri dell'URSS, proponeva una strada, quella della riduzione degli effettivi militari e degli armamenti, e su di essa, sollecitava un atto poco riguadagnato. Secondo i giornali del pomeriggio, la presidenza del Senato avrebbe proposto che, per quanto riguarda questo ramo del Parlamento, facciano parte della delegazione il presidente Merzagora e un vicepresidente (il deputato Giovanni Bo), un funzionario della presidenza e 12 senatori: 4 democristiani, 2 comunisti, 2 socialisti e 2 monarchici, un missionario e un iscritto al gruppo misto. In tutto, cioè, quindici persone. E' da presumere, qualora le notizie pubblicate dai giornali del pomeriggio, e che noi abbiamo riferito, siano esatte, che altrettanti saranno i rappresentanti della Camera dei deputati, sicché la delegazione parlamentare italiana che andrà a Mosca sarà composta di trenta deputati appartenenti al Consiglio dei ministri dell'URSS, proponeva una strada, quella della riduzione degli effettivi militari e degli armamenti, e su di essa, sollecitava

Il cronista riceve
dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Telefono diretto
numero 683-869

LA D.C. ISOLATA NELLA SUA POSIZIONE IMMOBILISTA

La "Voce repubblicana", attacca la superata formula quadripartitica

Il giornale afferma che i repubblicani non faranno da sgabello a maggioranze contrarie alle aspirazioni popolari». O.d.g. del Consiglio della donna romana

La Lega ANSA ha uramato ieri la seguente comunicato: «Le segretearie provinciali appaiono assenti dai colpiti volti a trovare la via per un allargamento democratico della maggioranza al Consiglio provinciale: le agenzie e le stazioni continuano a parlare di una legge sulle elezioni. Il consigliere monarca popolare Adriano Togni, quadripartito dicono, farà parte del Consiglio provinciale e del Consiglio comunale di Roma. Ecco, hanno concordemente deciso di proseguire tale esame in successive riunioni».

La estrema sechezza e la gerarchia del comunicato, e tanto differiscono dal tono di sicurezza con il quale il comitato romano della DC ha annunciato la sua decisione di costituire una giunta «scrittoria» di minoranza, sono il sintomo più concreto della situazione che si è venuta a creare, dopo le prese di posizione avvenute nei giorni scorsi. A cominciare da quella, di dubbia sinità fatto che il consigliere comunale DC, Scognamiglio, ha accettato di unire la sua matematica minoranza, e i 29 seggi delle sinistre, ai 29 seggi delle sinistre, al centro, al di fuori, allo stato delle cose, se si deve ragionare in base alle posizioni dei partiti, appunto tutto ciò che è stato in bilico. A parte il fatto, cioè, che non si comprende più quale giornale sia in maggioranza, dovrebbe avere maggiorità possiblità dell'altra di minoranza, appunto chiaro che una maggioranza stabile potrebbe essere raggiunta anche qui, mediante un'intesa larga. Ma i de sembrano, appunto, almeno, anche in questo caso, perfino di voler prendere in considerazione una simile soluzione: ancora una volta preferiscono nascondere la testa come gli struzzi e far finita di non accorgersi di essere in bilico.

Si chiede attenziva, che si tratta di un gioco, che l'azione pubblica comprende sempre più chiarimento e giudizio assai severamente. Non si può ammettere, infatti, che a causa di preoccupazioni che non hanno alcuna ragione di essere, la DC paralizza la vita amministrativa di Roma, che, invece, tanto bisogno ha di vedere i suoi problemi avviati al più presto a soluzione.

E' quanto ha ricordato, ieri, in un suo importante ordine del giorno, il Consiglio della donna, esperto nell'infarto, la morte di cui ha decisa

una maggioranza relativa, insieme a un'azione continua nella realizzazione di un programma amministrativo, perciò costretta volta per volta a mendicare i voti, tra trattative e condimenti, su un punto o l'altro del programma. «Anorica una volta, e l'altro, e l'altro», e la D.C. deve sognare. Se essa intende dare a Roma una amministrazione aperta a civili principi di rinnovamento, decisiva di procedere senza ipotesi sui passaggi per una vita democratica, senza dover temere ad ogni sovra attacco alla dignità, si associa alla proposta repubblicana, formulata nel 1949, per minoranza, di una scissione di occupazione per le donne, della inadeguatezza dei servizi sociali e delle reti di trasporti.

Un appello all'unità di tutte le forze democratiche il Consiglio rivolge, sottolineando che

la soluzione quadripartita che si consiglierebbe, sia un fronte a un più decisiva azione sociale».

La D.C. deve sognare. Se essa intende dare a Roma una amministrazione aperta a civili principi di rinnovamento, decisiva di procedere senza ipotesi sui passaggi per una vita democratica, senza dover temere ad ogni sovra attacco alla dignità, si associa alla proposta repubblicana, formulata nel 1949, per minoranza, di una scissione di occupazione per le donne, della inadeguatezza dei servizi sociali e delle reti di trasporti.

Un appello all'unità di tutte le forze democratiche il Consiglio rivolge, sottolineando che

la soluzione quadripartita che si consiglierebbe, sia un fronte a un più decisiva azione sociale».

La D.C. deve sognare. Se essa intende dare a Roma una amministrazione aperta a civili principi di rinnovamento, decisiva di procedere senza ipotesi sui passaggi per una vita democratica, senza dover temere ad ogni sovra attacco alla dignità, si associa alla proposta repubblicana, formulata nel 1949, per minoranza, di una scissione di occupazione per le donne, della inadeguatezza dei servizi sociali e delle reti di trasporti.

Un appello all'unità di tutte le forze democratiche il Consiglio rivolge, sottolineando che

la soluzione quadripartita che si consiglierebbe, sia un fronte a un più decisiva azione sociale».

La D.C. deve sognare. Se essa intende dare a Roma una amministrazione aperta a civili principi di rinnovamento, decisiva di procedere senza ipotesi sui passaggi per una vita democratica, senza dover temere ad ogni sovra attacco alla dignità, si associa alla proposta repubblicana, formulata nel 1949, per minoranza, di una scissione di occupazione per le donne, della inadeguatezza dei servizi sociali e delle reti di trasporti.

Un appello all'unità di tutte le forze democratiche il Consiglio rivolge, sottolineando che

la soluzione quadripartita che si consiglierebbe, sia un fronte a un più decisiva azione sociale».

La D.C. deve sognare. Se essa intende dare a Roma una amministrazione aperta a civili principi di rinnovamento, decisiva di procedere senza ipotesi sui passaggi per una vita democratica, senza dover temere ad ogni sovra attacco alla dignità, si associa alla proposta repubblicana, formulata nel 1949, per minoranza, di una scissione di occupazione per le donne, della inadeguatezza dei servizi sociali e delle reti di trasporti.

Un appello all'unità di tutte le forze democratiche il Consiglio rivolge, sottolineando che

la soluzione quadripartita che si consiglierebbe, sia un fronte a un più decisiva azione sociale».

La D.C. deve sognare. Se essa intende dare a Roma una amministrazione aperta a civili principi di rinnovamento, decisiva di procedere senza ipotesi sui passaggi per una vita democratica, senza dover temere ad ogni sovra attacco alla dignità, si associa alla proposta repubblicana, formulata nel 1949, per minoranza, di una scissione di occupazione per le donne, della inadeguatezza dei servizi sociali e delle reti di trasporti.

Un appello all'unità di tutte le forze democratiche il Consiglio rivolge, sottolineando che

la soluzione quadripartita che si consiglierebbe, sia un fronte a un più decisiva azione sociale».

La D.C. deve sognare. Se essa intende dare a Roma una amministrazione aperta a civili principi di rinnovamento, decisiva di procedere senza ipotesi sui passaggi per una vita democratica, senza dover temere ad ogni sovra attacco alla dignità, si associa alla proposta repubblicana, formulata nel 1949, per minoranza, di una scissione di occupazione per le donne, della inadeguatezza dei servizi sociali e delle reti di trasporti.

Un appello all'unità di tutte le forze democratiche il Consiglio rivolge, sottolineando che

la soluzione quadripartita che si consiglierebbe, sia un fronte a un più decisiva azione sociale».

La D.C. deve sognare. Se essa intende dare a Roma una amministrazione aperta a civili principi di rinnovamento, decisiva di procedere senza ipotesi sui passaggi per una vita democratica, senza dover temere ad ogni sovra attacco alla dignità, si associa alla proposta repubblicana, formulata nel 1949, per minoranza, di una scissione di occupazione per le donne, della inadeguatezza dei servizi sociali e delle reti di trasporti.

Un appello all'unità di tutte le forze democratiche il Consiglio rivolge, sottolineando che

la soluzione quadripartita che si consiglierebbe, sia un fronte a un più decisiva azione sociale».

La D.C. deve sognare. Se essa intende dare a Roma una amministrazione aperta a civili principi di rinnovamento, decisiva di procedere senza ipotesi sui passaggi per una vita democratica, senza dover temere ad ogni sovra attacco alla dignità, si associa alla proposta repubblicana, formulata nel 1949, per minoranza, di una scissione di occupazione per le donne, della inadeguatezza dei servizi sociali e delle reti di trasporti.

Un appello all'unità di tutte le forze democratiche il Consiglio rivolge, sottolineando che

la soluzione quadripartita che si consiglierebbe, sia un fronte a un più decisiva azione sociale».

La D.C. deve sognare. Se essa intende dare a Roma una amministrazione aperta a civili principi di rinnovamento, decisiva di procedere senza ipotesi sui passaggi per una vita democratica, senza dover temere ad ogni sovra attacco alla dignità, si associa alla proposta repubblicana, formulata nel 1949, per minoranza, di una scissione di occupazione per le donne, della inadeguatezza dei servizi sociali e delle reti di trasporti.

Un appello all'unità di tutte le forze democratiche il Consiglio rivolge, sottolineando che

la soluzione quadripartita che si consiglierebbe, sia un fronte a un più decisiva azione sociale».

La D.C. deve sognare. Se essa intende dare a Roma una amministrazione aperta a civili principi di rinnovamento, decisiva di procedere senza ipotesi sui passaggi per una vita democratica, senza dover temere ad ogni sovra attacco alla dignità, si associa alla proposta repubblicana, formulata nel 1949, per minoranza, di una scissione di occupazione per le donne, della inadeguatezza dei servizi sociali e delle reti di trasporti.

Un appello all'unità di tutte le forze democratiche il Consiglio rivolge, sottolineando che

la soluzione quadripartita che si consiglierebbe, sia un fronte a un più decisiva azione sociale».

La D.C. deve sognare. Se essa intende dare a Roma una amministrazione aperta a civili principi di rinnovamento, decisiva di procedere senza ipotesi sui passaggi per una vita democratica, senza dover temere ad ogni sovra attacco alla dignità, si associa alla proposta repubblicana, formulata nel 1949, per minoranza, di una scissione di occupazione per le donne, della inadeguatezza dei servizi sociali e delle reti di trasporti.

Un appello all'unità di tutte le forze democratiche il Consiglio rivolge, sottolineando che

la soluzione quadripartita che si consiglierebbe, sia un fronte a un più decisiva azione sociale».

La D.C. deve sognare. Se essa intende dare a Roma una amministrazione aperta a civili principi di rinnovamento, decisiva di procedere senza ipotesi sui passaggi per una vita democratica, senza dover temere ad ogni sovra attacco alla dignità, si associa alla proposta repubblicana, formulata nel 1949, per minoranza, di una scissione di occupazione per le donne, della inadeguatezza dei servizi sociali e delle reti di trasporti.

Un appello all'unità di tutte le forze democratiche il Consiglio rivolge, sottolineando che

la soluzione quadripartita che si consiglierebbe, sia un fronte a un più decisiva azione sociale».

La D.C. deve sognare. Se essa intende dare a Roma una amministrazione aperta a civili principi di rinnovamento, decisiva di procedere senza ipotesi sui passaggi per una vita democratica, senza dover temere ad ogni sovra attacco alla dignità, si associa alla proposta repubblicana, formulata nel 1949, per minoranza, di una scissione di occupazione per le donne, della inadeguatezza dei servizi sociali e delle reti di trasporti.

Un appello all'unità di tutte le forze democratiche il Consiglio rivolge, sottolineando che

la soluzione quadripartita che si consiglierebbe, sia un fronte a un più decisiva azione sociale».

La D.C. deve sognare. Se essa intende dare a Roma una amministrazione aperta a civili principi di rinnovamento, decisiva di procedere senza ipotesi sui passaggi per una vita democratica, senza dover temere ad ogni sovra attacco alla dignità, si associa alla proposta repubblicana, formulata nel 1949, per minoranza, di una scissione di occupazione per le donne, della inadeguatezza dei servizi sociali e delle reti di trasporti.

Un appello all'unità di tutte le forze democratiche il Consiglio rivolge, sottolineando che

la soluzione quadripartita che si consiglierebbe, sia un fronte a un più decisiva azione sociale».

La D.C. deve sognare. Se essa intende dare a Roma una amministrazione aperta a civili principi di rinnovamento, decisiva di procedere senza ipotesi sui passaggi per una vita democratica, senza dover temere ad ogni sovra attacco alla dignità, si associa alla proposta repubblicana, formulata nel 1949, per minoranza, di una scissione di occupazione per le donne, della inadeguatezza dei servizi sociali e delle reti di trasporti.

Un appello all'unità di tutte le forze democratiche il Consiglio rivolge, sottolineando che

la soluzione quadripartita che si consiglierebbe, sia un fronte a un più decisiva azione sociale».

La D.C. deve sognare. Se essa intende dare a Roma una amministrazione aperta a civili principi di rinnovamento, decisiva di procedere senza ipotesi sui passaggi per una vita democratica, senza dover temere ad ogni sovra attacco alla dignità, si associa alla proposta repubblicana, formulata nel 1949, per minoranza, di una scissione di occupazione per le donne, della inadeguatezza dei servizi sociali e delle reti di trasporti.

Un appello all'unità di tutte le forze democratiche il Consiglio rivolge, sottolineando che

la soluzione quadripartita che si consiglierebbe, sia un fronte a un più decisiva azione sociale».

La D.C. deve sognare. Se essa intende dare a Roma una amministrazione aperta a civili principi di rinnovamento, decisiva di procedere senza ipotesi sui passaggi per una vita democratica, senza dover temere ad ogni sovra attacco alla dignità, si associa alla proposta repubblicana, formulata nel 1949, per minoranza, di una scissione di occupazione per le donne, della inadeguatezza dei servizi sociali e delle reti di trasporti.

Un appello all'unità di tutte le forze democratiche il Consiglio rivolge, sottolineando che

la soluzione quadripartita che si consiglierebbe, sia un fronte a un più decisiva azione sociale».

La D.C. deve sognare. Se essa intende dare a Roma una amministrazione aperta a civili principi di rinnovamento, decisiva di procedere senza ipotesi sui passaggi per una vita democratica, senza dover temere ad ogni sovra attacco alla dignità, si associa alla proposta repubblicana, formulata nel 1949, per minoranza, di una scissione di occupazione per le donne, della inadeguatezza dei servizi sociali e delle reti di trasporti.

Un appello all'unità di tutte le forze democratiche il Consiglio rivolge, sottolineando che

la soluzione quadripartita che si consiglierebbe, sia un fronte a un più decisiva azione sociale».

La D.C. deve sognare. Se essa intende dare a Roma una amministrazione aperta a civili principi di rinnovamento, decisiva di procedere senza ipotesi sui passaggi per una vita democratica, senza dover temere ad ogni sovra attacco alla dignità, si associa alla proposta repubblicana, formulata nel 1949, per minoranza, di una scissione di occupazione per le donne, della inadeguatezza dei servizi sociali e delle reti di trasporti.

Un appello all'unità di tutte le forze democratiche il Consiglio rivolge, sottolineando che

la soluzione quadripartita che si consiglierebbe, sia un fronte a un più decisiva azione sociale».

La D.C. deve sognare. Se essa intende dare a Roma una amministrazione aperta a civili principi di rinnovamento, decisiva di procedere senza ipotesi sui passaggi per una vita democratica, senza dover temere ad ogni sovra attacco alla dignità, si associa alla proposta repubblicana, formulata nel 1949, per minoranza, di una scissione di occupazione per le donne, della inadeguatezza dei servizi sociali e delle reti di trasporti.

Un appello all'unità di tutte le forze democratiche il Consiglio rivolge, sottolineando che

la soluzione quadripartita che si consiglierebbe, sia un fronte a un più decisiva azione sociale».

La D.C. deve sognare. Se essa intende dare a Roma una amministrazione aperta a civili principi di rinnovamento, decisiva di procedere senza ipotesi sui passaggi per una vita democratica, senza dover temere ad ogni sovra attacco alla dignità, si associa alla proposta repubblicana, formulata nel 1949, per minoranza, di una scissione di occupazione per le donne, della inadeguatezza dei servizi sociali e delle reti di trasporti.

Un appello all'unità di tutte le forze democratiche il Consiglio rivolge, sottolineando che

la soluzione quadripartita che si consiglierebbe, sia un fronte a un più decisiva azione sociale».

La D.C. deve sognare. Se essa intende dare a Roma una amministrazione aperta a civili principi di rinnovamento, decisiva di procedere senza ipotesi sui passaggi per una vita democratica, senza dover temere ad ogni sovra attacco alla dignità, si associa alla proposta repubblicana, formulata nel 1949, per minoranza, di una scissione di occupazione per le donne, della inadeguatezza dei servizi sociali e delle reti di trasporti.

Un appello all'unità di tutte le forze democratiche il Consiglio rivolge, sottolineando che

la soluzione quadripartita che si consiglierebbe, sia un fronte a un più decisiva azione sociale».

La D.C. deve sognare. Se essa intende dare a Roma una amministrazione aperta a civili principi di rinnovamento, decis

ANNUNCIATO PER MARTEDÌ

Sciopero di 24 ore degli operai edili

Il sindacato unitario propone al prefetto una riunione sulle violazioni delle leggi nei cantieri

I lavoratori edili di Roma e della provincia attuano mercoledì un nuovo sciopero della durata di 24 ore, se prima di quella data l'associazione costruttori non aderirà alla mobilitazione. La proposta è stata fatta nei giorni scorsi dai sindacati della CGIL della UIL, che conducono l'agitazione di comune accordo.

Come è noto, i lavoratori edili, che rivendicano miglioramenti economici, sono in lotta fin dal luglio dello scorso anno. I costamenti, rifiutati da trattati, con i rappresentanti dei lavoratori accampando i pretesti più vari, per nascondere il reale proposito di non intaccare di un millesimo i profitti dei monopoli della edilizia e per colpire il prestito della organizzazione unitaria. Oggi, il fronte della lotta si presenta ancora più ampio che allora, come è dimostrato dall'assenza di proposti che è stata raggiunta dalle organizzazioni della CGIL e della Cisl.

Frattanto, per iniziativa della segreteria del sindacato unitario, il prefetto è stato di nuovo interessato alla situazione esistente nel settore dell'industria edilizia, attraverso una lettera sottoscritta dal compagno Claudio Cianca, segretario del sindacato, e inviata per conoscenza all'Ispettorato del lavoro, all'Ufficio regionale del lavoro, all'Ufficio d'igiene del Comune, alla direzione dell'INAIL, all'Ufficio industriale del Lazio, all'Associazione costruttori e ai sindacati della UIL e della Cisl.

La segreteria del sindacato propone che, attraverso il prefetto, sia convocata una riunione alla quale dovrebbero partecipare le organizzazioni citate. Nella riunione dovrebbero essere discusse le violazioni di legge che continuano a venire, nel settore della costruzione, nei casi che concerne la prevenzione degli infortuni, l'igiene nei cantieri, il pagamento delle mercede mediante buste o prospetti paga, ecc.

«Da troppo tempo — dice la lettera — si registra una assoluta colpevole ignoranza, da parte del tutto, delle leggi riguardanti la sicurezza del lavoro, e questo è stato affermato, sia pure in modo affiorante, che la violazione delle norme costituisce la regola e l'osservanza di esse l'eccezione.»

Dopo aver notato che l'emanazione del nuovo regolamento per la prevenzione degli infortuni e del nuovo regolamento d'igiene sul lavoro non hanno portato ad alcun mutamento nel settore, la lettera specifica: «Gli informatori dei cantieri si succedono con intensità non certo inferiore al passato: nessuna delle misure genetiche previste dal nuovo regolamento sono state introdotte nei cantieri; continua da parte delle imprese l'insorveganza totale o parziale della legge 5 gennaio 1953 n. 4, la quale prevede il pagamento delle mercede mediante busta paga, ecc.»

«La vigore — prosegue la lettera — sono dunque vissuti da interessare l'intero settore e richiedendo, da parte delle autorità, un intervento di carattere straordinario da esercitarsi con tenacità e assoluto rigore, se si vuole, come si dovrebbe, estinguere un male così radicato e

VIA ALLE MISS — In un locale romano è stata eletta l'altra sera la prima «miss» della stagione: le altre seguiranno a ruota. Ecco la «miss Settecolli», col tradizionale nastro a tracolla, fra «miss Festival» di Cannes (una delle protagoniste della discussa elezione parigina) e la seconda arrivata, «miss Universo»: si chiama Rosetta Jacobelli: l'anno scorso arrivò seconda nel concorso di «Vie Nuove».

LA FOTO del giorno

Il signor Colahona, abitante in via Giovanni Villani 6, ci serve per segnalare che alla Caffarella, nell'edificio dove abita, è stata messa da ben sei giorni la zona è servita dall'Acqua. Macchia

Ultime arringhe difensive al processo D'Attico

Le ultime battute del processo per l'omicidio dell'avvocato D'Attico continuano ad essere dominate dal ritmo serrato delle affermazioni dei difensori, che si sono scatenate nei giorni scorsi. I colleghi che si hanno preveduti hanno parlato ieri davanti a Bruno Cassinelli per Bruno Pincaroli, Davide Giuseppe Romano e Vito Manno Favino per Cesare Tocino. Tutti hanno sostenuto l'imposto dei due imputati accusati di correre da Orlando.

L'arrangiamento, favorevole si concluderà nell'indagine ulteriore. Se il procuratore generale non riplicherà agli argomenti della difesa la sentenza pronunciata avverso oggi stesso.

Il movente della strage di Portella discusso ieri dall'avvocato Summa

La vigorosa arringa del patrono di Parte Civile — Le conclusioni cui non giunsero i giudici di Viterbo — I mandanti

Una vigorosa arringa ha pronunciato ieri al processo per l'omicidio di Portella, il signor Vincenzo Summa. Ed è affrontato senza alcun argomento fondamentale relativo alla esistenza dei mandanti ed all'ambiente da cui il criminale è venuto. Il presidente D'Attico ha tentato di evitare di limitare la discussione con richiami all'argomento processuale, quasi che questo possa essere ristretto ad un comune ed occasionale manifatturazione di delinquenze. D'altra canto non sono certo i limiti artificiosi posti ad una trattazione giuridica che possa impedire che questo studio storico, politico e umano, che è stato promosso sul traliccio fra Portella, sul banchismo siciliano, sia veramente responsabile di tali sanguinose manifestazioni di odio politico.

Summa ha rilevato, innanzitutto, che la sentenza della Corte di Viterbo accenna già strettamente agli elementi più gravi che concorsero a favorire l'omicidio: di avversari politici, di amici politici, di rivale politica, dei grandi saggi, eccetero. I due coniugi, forse, e ancora nella Corte, questo obiettivo non potrà essere, da voi, ragionato per la limitatezza dei mezzi che sono a vostra dispo-

zione. Tuttavia la sentenza che pronostica potrà costituire un contributo essenziale

Sciopero e corteo dei portieri romani

Proseguendo nella lotta iniziativa nella lotta iniziativa, che è stata avviata dalla Camera della strage, la stessa legge impunita, il fatto, l'avvocato ha dimostrato come il delitto fu compiuto su prezzo mandato solo dopo che generose promesse di libertà erano state fatte ai banditi.

Dopo aver intrattato con la posizione particolare dei fratelli Giovanni e Giuseppe Genovesi, nei quali ha riferito la presenza di questo studio storico, politico e umano, che è stato promosso sul traliccio fra Portella, sul banchismo siciliano, sia veramente responsabile di tali sanguinose manifestazioni di odio politico.

Summa ha rilevato, innanzitutto, che la sentenza della Corte di Viterbo accenna già strettamente agli elementi più gravi che concorsero a favorire l'omicidio: di avversari politici, di amici politici, di rivale politica, dei grandi saggi, eccetero. I due coniugi, forse, e ancora nella Corte, questo obiettivo non potrà essere, da voi, ragionato per la limitatezza dei mezzi che sono a vostra dispo-

zione. Tuttavia la sentenza che pronostica potrà costituire un contributo essenziale

Prenotate l'Unità con l'intervista di Togliatti!

Domani il nostro giornale pubblicherà l'intervista di Togliatti sulle critiche a Stalin: compagni! amici! organizzate la diffusione straordinaria! Prenotate le copie!

Le segreterie dell'associazione amici comunica che il convegno dei diffusori, indetto per lunedì, è stato rinviato al 25 giugno.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO — Oggi, sabato 16 giugno 1956, ore 16.30. Aureliano. Il sole sorge alle 4.35 e tramonta alle 20.12. **Bollettino meteorologico.** Venti da N. 20, 23, 26, 28, 30, 32, 34, 36, 38, 40, 42, 44, 46, 48. **CONFERENCE** — All'Università popolare romana (Corso Romano), a chiusura dell'XXXVII anno didattico, presso il Teatro del Teatro di rappresentanza, prof. Giuseppe Montesano, docente universitario in psichiatria, sul tema: «Il nervosismo». Ingresso libero.

MOSTRE — Alla galleria «L'incontro», in via A. Bruschi 25-C, oggi alle 19.30, si inaugura una mostra di «caricature ed impressioni» di Bartoli, Cagli, Chappelli, Ciccio, Macrì, Manfredi, Marzì, Steinberg, Stradone.

CONFERENZE — All'Università popolare romana (Corso Romano), a chiusura dell'XXXVII anno didattico, presso il Teatro del Teatro di rappresentanza, prof. Giuseppe Montesano, docente universitario in psichiatria, sul tema: «Il nervosismo». Ingresso libero.

VI SEGNALI — TEATRI: Circo Togni, INEN, «Il pellegrino» al Medio, Teatro Nuovo, «Tempo d'oro», all'Astoria, Ausonia, La Fenice. Nessun resto solo al Castello. All'estero, niente di nuovo a Clodio, L'umanità, dal braccio di ferro al Delizia, Teatro H. Heywood, Modernissimo, Platino, Stadium. Ore disperata. Teatro, all'Eden, Orfeo, «Carmen Jones», al Farnese, «Febbre rosa», al Grottaferrata, «Gli amici di Maria» al Manzoni, Verba.

XXI Aprile. «La scarpella di vetro» al Primavera. «S. Giovanni decollato» al S. Sisto. «Il Signore del cielo» al Teatro Nuovo.

NOTIZIE STEPER — All'occasione della 17a Settimana di Natale, si è recata a parlare con i rappresentanti padronali, i quali, informati non si sa bene da chi, si erano precedentemente allontanati.

CONVOCAZIONI — «E' partito ieri un primo contingente di 180 bambini destinati alla colonia di Piediluco, organizzata dal Comitato di difesa dei bambini. Il prossimo turno per la colonia di Piediluco avrà inizio il 15 agosto, mentre i bambini destinati alla colonia di Sabaudia, partono in due gruppi: il primo il 15 agosto, il secondo il 20. Per la colonia di Rimanelli, invece previsti tre turni, ai quali parteciperà un complesso di 600 bambini, le cui partenze saranno fissate per il 20 giugno, 20

21 e 22 giugno.

COLONIE ESTIVE — «E' partito ieri un primo contingente di 180 bambini destinati alla colonia di Piediluco, organizzata dal Comitato di difesa dei bambini. Il prossimo turno per la colonia di Piediluco avrà inizio il 15 agosto, mentre i bambini destinati alla colonia di Sabaudia, partono in due gruppi: il primo il 15 agosto, il secondo il 20. Per la colonia di Rimanelli, invece previsti tre turni, ai quali parteciperà un complesso di 600 bambini, le cui partenze saranno fissate per il 20 giugno, 20

21 e 22 giugno.

F.G.C.I. — I primi 150 bambini, a partire dal 15 giugno, si sono insediati nella colonia di Rimanelli, a Viterbo. Per la colonia di Rimanelli, invece previsti tre turni, ai quali parteciperà un complesso di 600 bambini, le cui partenze saranno fissate per il 20 giugno, 20

21 e 22 giugno.

SPETTACOLI — Al Teatro delle Arti domani

alle 15.30 spettacolo per ragazzi: «Terza la capriola», «Il Pupi», «Fiochi di Neve», «Il fiore di Loto», «Il cappello di paglia», «Circo di Franco Bartolomei», musica di Franco Valderni.

NOTIZIE STEPER — All'occasione della 17a Settimana di Natale, si è recata a parlare con i rappresentanti padronali, i quali, informati non si sa bene da chi, si erano precedentemente allontanati.

CONVOCAZIONI — «E' partito ieri un primo contingente di 180 bambini destinati alla colonia di Piediluco, organizzata dal Comitato di difesa dei bambini. Il prossimo turno per la colonia di Piediluco avrà inizio il 15 agosto, mentre i bambini destinati alla colonia di Sabaudia, partono in due gruppi: il primo il 15 agosto, il secondo il 20. Per la colonia di Rimanelli, invece previsti tre turni, ai quali parteciperà un complesso di 600 bambini, le cui partenze saranno fissate per il 20 giugno, 20

21 e 22 giugno.

F.G.C.I. — I primi 150 bambini, a partire dal 15 giugno, si sono insediati nella colonia di Rimanelli, a Viterbo. Per la colonia di Rimanelli, invece previsti tre turni, ai quali parteciperà un complesso di 600 bambini, le cui partenze saranno fissate per il 20 giugno, 20

21 e 22 giugno.

CONVOCAZIONI — «E' partito ieri un primo contingente di 180 bambini destinati alla colonia di Piediluco, organizzata dal Comitato di difesa dei bambini. Il prossimo turno per la colonia di Piediluco avrà inizio il 15 agosto, mentre i bambini destinati alla colonia di Sabaudia, partono in due gruppi: il primo il 15 agosto, il secondo il 20. Per la colonia di Rimanelli, invece previsti tre turni, ai quali parteciperà un complesso di 600 bambini, le cui partenze saranno fissate per il 20 giugno, 20

21 e 22 giugno.

CONVOCAZIONI — «E' partito ieri un primo contingente di 180 bambini destinati alla colonia di Piediluco, organizzata dal Comitato di difesa dei bambini. Il prossimo turno per la colonia di Piediluco avrà inizio il 15 agosto, mentre i bambini destinati alla colonia di Sabaudia, partono in due gruppi: il primo il 15 agosto, il secondo il 20. Per la colonia di Rimanelli, invece previsti tre turni, ai quali parteciperà un complesso di 600 bambini, le cui partenze saranno fissate per il 20 giugno, 20

21 e 22 giugno.

CONVOCAZIONI — «E' partito ieri un primo contingente di 180 bambini destinati alla colonia di Piediluco, organizzata dal Comitato di difesa dei bambini. Il prossimo turno per la colonia di Piediluco avrà inizio il 15 agosto, mentre i bambini destinati alla colonia di Sabaudia, partono in due gruppi: il primo il 15 agosto, il secondo il 20. Per la colonia di Rimanelli, invece previsti tre turni, ai quali parteciperà un complesso di 600 bambini, le cui partenze saranno fissate per il 20 giugno, 20

21 e 22 giugno.

CONVOCAZIONI — «E' partito ieri un primo contingente di 180 bambini destinati alla colonia di Piediluco, organizzata dal Comitato di difesa dei bambini. Il prossimo turno per la colonia di Piediluco avrà inizio il 15 agosto, mentre i bambini destinati alla colonia di Sabaudia, partono in due gruppi: il primo il 15 agosto, il secondo il 20. Per la colonia di Rimanelli, invece previsti tre turni, ai quali parteciperà un complesso di 600 bambini, le cui partenze saranno fissate per il 20 giugno, 20

21 e 22 giugno.

CONVOCAZIONI — «E' partito ieri un primo contingente di 180 bambini destinati alla colonia di Piediluco, organizzata dal Comitato di difesa dei bambini. Il prossimo turno per la colonia di Piediluco avrà inizio il 15 agosto, mentre i bambini destinati alla colonia di Sabaudia, partono in due gruppi: il primo il 15 agosto, il secondo il 20. Per la colonia di Rimanelli, invece previsti tre turni, ai quali parteciperà un complesso di 600 bambini, le cui partenze saranno fissate per il 20 giugno, 20

21 e 22 giugno.

CONVOCAZIONI — «E' partito ieri un primo contingente di 180 bambini destinati alla colonia di Piediluco, organizzata dal Comitato di difesa dei bambini. Il prossimo turno per la colonia di Piediluco avrà inizio il 15 agosto, mentre i bambini destinati alla colonia di Sabaudia, partono in due gruppi: il primo il 15 agosto, il secondo il 20. Per la colonia di Rimanelli, invece previsti tre turni, ai quali parteciperà un complesso di 600 bambini, le cui partenze saranno fissate per il 20 giugno, 20

21 e 22 giugno.

CONVOCAZIONI — «E' partito ieri un primo contingente di 180 bambini destinati alla colonia di Piediluco, organizzata dal Comitato di difesa dei bambini. Il prossimo turno per la colonia di Piediluco avrà inizio il 15 agosto, mentre i bambini destinati alla colonia di Sabaudia, partono in due gruppi: il primo il 15 agosto, il secondo il 20. Per la colonia di Rimanelli, invece previsti tre turni, ai quali parteciperà un complesso di 600 bambini, le cui partenze saranno fissate per il 20 giugno, 20

21 e 22 giugno.

CONVOCAZIONI — «E' partito ieri un primo contingente di 180 bambini destinati alla colonia di Piediluco, organizzata dal Comitato di difesa dei bambini. Il prossimo turno per la colonia di Piediluco avrà inizio il 15 agosto, mentre i bambini destinati alla colonia di Sabaudia, partono in due gruppi: il primo il 15 agosto, il secondo il 20. Per la colonia di Rimanelli, invece previsti tre turni, ai quali parteciperà un complesso di 600 bambini, le cui partenze saranno fissate per il 20 giugno, 20

21 e 22 giugno.

CONVOCAZIONI — «E' partito ieri un primo contingente di 180 bambini destinati alla colonia di Piediluco, organizzata dal Comitato di difesa dei bambini. Il prossimo turno per la colonia di Piediluco avrà inizio il 15 agosto, mentre i bambini destinati alla colonia di Sabaudia, partono in due gruppi: il primo il 15 agosto, il secondo il 20. Per la colonia di Rimanelli, invece previsti tre turni, ai quali parteciperà un complesso di 600 bambini, le cui partenze saranno fissate per il 20 giugno, 20

21 e 22 giugno.

L'interscambio italo-sovietico

Non era ancora asciugato l'inchiostro delle firme apposte il primo giugno scorso al protocollo commerciale italo-sovietico per il 1956, e già l'agenzia Italia diramava un commento — ripreso, diligentemente dai giornali della « catena » della Confindustria — con l'intento di mettere in rilievo la « portata molto relativa e ristretta » dell'accordo e a negare che esso — al di là del suo contenuto specifico — possa costituire un « avvio a un piano sistematico di scambi ». Vediamo un po' da vicino queste due questioni: cioè prima, la portata effettiva del protocollo firmato, secondo, le prospettive che ne derivano. E' tutto, naturalmente, all'luce delle cifre. Non delle chiacchie.

Lo ammontare complessivo dell'interscambio italo-sovietico (cioè della somma delle importazioni e delle esportazioni) previsto nell'accordo per il 1956 è di 32 miliardi di lire. Nel 1955, l'interscambio tra i due paesi è stato di 24,5 miliardi, cioè di circa un terzo inferiore a quanto previsto per il 1956. Di allargamento e non di limitazione quindi, si deve parlare.

Ma l'aspetto del consumo dell'anno scorso merita qualche altra considerazione. In quell'anno infatti le esportazioni sovietiche in Italia ammontarono a 13,5 miliardi, mentre le esportazioni italiane in URSS furono di 10 miliardi. Ciò stata ancora una volta la legge della presunta mancanza di « contropartite » che il mercato socialista non sarebbe in grado di fornire alle nostre esportazioni. E' poi da osservare che solo il 15% delle esportazioni effettuate dall'Italia è stato costituito da prodotti dell'industria metalmeccanica; ora, poiché (come vedremo subito), l'URSS è un forte acquirente di questi prodotti, è chiaro che gli ostacoli a che la loro esportazione raggiungesse quote più elevate non vengono da parte sovietica, ma da parte italiana; o meglio: americana (legg *Battle Aces*).

La composizione merciologica delle liste di scambi previste dal protocollo per il 1956 si presta ad alcune osservazioni. Per le esportazioni sovietiche in Italia, vi è da rilevare che esse sono quasi per intero costituite da materie prime per la nostra industria (dal legname al lino, dai minerali non ferrosi al corone, dal petrolio al carbone). Per le esportazioni italiane, previste nell'accordo, va sottolineata la proporzionalità esistente tra i prodotti della nostra agricoltura (che complessi 43 miliardi di agrumi, mandorle, olii essenziali, ecc.) e i prodotti industriali finali (fuoco, rai, fibra e altri prodotti chimici sintetici, macchine per l'industria meccanica, edili e alimentare, attrezture varie, ecc.). Questi prodotti, insieme con lo zolfo (di cui l'URSS importerà in un anno 15 mila tonnellate, benché sia la stessa produttore, col cospicuo 25-11-12 miliardi con cui si arriva al 16, cioè con le due cifre indicate in anteprima dell'accordo). Una proporzione di prodotti industriali finiti, quindi molto superiore in percentuale a quella che si ha nel totale delle esportazioni italiane verso tutti i paesi capitalisti.

Le veniamo alle prospettive. Intanto va ricordato che, insieme alla firma del protocollo, vero e proprio, il 1. giugno si è anche stato uno scambio di scambi: un'etimica « extra-accordo », mentre nel quadro dell'accordo sono previste forniture italiane, con consegna graduale, alle ditte sovietiche che verranno pagate da parte sovietica con barese pure d'acciaio. Come si vede, questo contratto da solo maggiora di un quinto il volume degli scambi tra i due paesi, previsto nell'accordo firmato pochi giorni prima. Risulta inoltre che sono in corso trattative per la fornitura all'Unione Sovietica di altri metalli italiani per oltre 320 milioni di lire e di forti quantitativi di zolfo di ferro per l'edilizia. E' fatto — ripetiamo — oltre i contingenti di merci previsti nel protocollo.

All'indomani d'una firma dell'accordo intergovernativo, è stato stipulato con un grande industria siderurgica italiana un contratto, per una compensazione di un ammontare, nel due sensi, di più di 6 miliardi di lire. Contratto il quale prevede la fornitura all'URSS di prototipi siderurgici, che verranno pagati da parte sovietica con barese pure d'acciaio. Come si vede, questo contratto da solo maggiora di un quinto il volume degli scambi tra i due paesi, previsto nell'accordo firmato pochi giorni prima. Risulta inoltre che sono in corso trattative per la fornitura all'Unione Sovietica di altri metalli italiani per oltre 320 milioni di lire e di forti quantitativi di zolfo di ferro per l'edilizia. E' fatto — ripetiamo — oltre i contingenti di merci previsti nel protocollo.

I prezzi di questi prodotti, a destra, saranno quelli dei listini della CEC.4

Così stiamo dunque come esistono le condizioni di paranza perché gli scambi commerciali italiani con l'URSS abbiano a espandersi nel quadro di una amicizia di pacifica coesistenza. Al governo il compito di uscire con coraggio da que l'immobilismo che ha fino ad oggi tanto nocito all'economia italiana, e di sapere utilizzare pienamente le grandi prospettive che il mercato sovietico offre al nostro commercio.

BRUZIO MANZOCCRI

IMPOSANTE QUADRO DI MANIFESTAZIONI E DI LOTTE NELLE CAMPAGNE

In centinaia di comizi C.G.I.L., C.I.S.L. e U.I.L. pongono rivendicazioni unitarie per i contadini

Romagnoli parla a Rovigo e Pastore a Ferriero - A Firenze i lavoratori della terra in un o.d.g. chiedono il riparto al 60 per cento - 40 manifestazioni nel Senese - Accordo a Vercelli per proseguire la lotta delle mondariso

Il quadro delle due giornate contadine di lotta svoltesi in tutta Italia presenta una ampiezza unitaria, senza precedenti, destinata chiaramente a ripercorrenza di vasta portata su scala nazionale.

Attorno alle rivendicazioni fondamentali dei braccianti, dei salariati, dei mezzadri, dei coloni e dei coltivatori diretti, migliaia di manifestazioni hanno avuto luogo in tutte le province italiane, muendo i lavoratori della terra di tutte le organizzazioni sindacali. Fra le notizie più significative finora pervenuteci, segnaliamo le 40 manifestazioni unitarie nei comuni della provincia di Siena, dove complessivamente dodicimila famiglie mezzadri hanno partecipato a cortei astenendosi dal lavoro per mezza o un'intera giornata. A Grosseto, i braccianti hanno scioperato al 100%; un tentativo di intervento delle forze di polizia a Tusciano Scalo è stato rintuzzato dall'energica protesta popolare.

Nelle Marche, le manifestazioni nei principali comuni sono state organizzate in comune dalle CGIL e dalla CISL. Il segretario della CISL Pastore ha parlato a Ferriero, rivendicando la stipulazione di un capitolo mezzadri. In tutti i comuni della Sicilia si sono registrate ampie manifestazioni bracciantili.

La Valle Padana è stata naturalmente al centro delle due giornate di lotta, particolarmente acute nelle quattro province rischiose dove, dopo la rottura delle trattative per il rinnovo del patto di mondanaro, le organizzazioni sindacali hanno concordemente proclamato il prolungamento dell'azione sindacale iniziatata con lo sciopero di ieri e dell'altro ieri.

Nel Poitino, il segretario della Federibraccianti Romagnoli ha parlato a Rovigo a migliaia di braccianti e salariati, rinnovando la richiesta del rinnovo del contratto di mondanaro, e le organizzazioni sindacali hanno concordemente proclamato il prolungamento dell'azione sindacale iniziatata con lo sciopero di ieri e dell'altro ieri.

« Non sappiamo ancora in che consistere praticamente », ha detto il segretario della CGIL, alla richiesta di un « rinnovo dell'ANSA di far conoscere il punto di vista espresso dal Comitato Direttivo della CGIL nella sua ultima sessione, in merito al Piano Vanoni e allo stralcio del Piano stesso », ha fatto « seguente dichiarazione »:

« Non sappiamo ancora in che consistere praticamente », ha detto il segretario della CGIL, alla richiesta di un « rinnovo dell'ANSA di far conoscere il punto di vista espresso dal Comitato Direttivo della CGIL nella sua ultima sessione, in merito al Piano Vanoni e allo stralcio del Piano stesso », ha fatto « seguente dichiarazione »:

« Non sappiamo ancora in che consistere praticamente », ha detto il segretario della CGIL, alla richiesta di un « rinnovo dell'ANSA di far conoscere il punto di vista espresso dal Comitato Direttivo della CGIL nella sua ultima sessione, in merito al Piano Vanoni e allo stralcio del Piano stesso », ha fatto « seguente dichiarazione »:

« Non sappiamo ancora in che consistere praticamente », ha detto il segretario della CGIL, alla richiesta di un « rinnovo dell'ANSA di far conoscere il punto di vista espresso dal Comitato Direttivo della CGIL nella sua ultima sessione, in merito al Piano Vanoni e allo stralcio del Piano stesso », ha fatto « seguente dichiarazione »:

« Non sappiamo ancora in che consistere praticamente », ha detto il segretario della CGIL, alla richiesta di un « rinnovo dell'ANSA di far conoscere il punto di vista espresso dal Comitato Direttivo della CGIL nella sua ultima sessione, in merito al Piano Vanoni e allo stralcio del Piano stesso », ha fatto « seguente dichiarazione »:

« Non sappiamo ancora in che consistere praticamente », ha detto il segretario della CGIL, alla richiesta di un « rinnovo dell'ANSA di far conoscere il punto di vista espresso dal Comitato Direttivo della CGIL nella sua ultima sessione, in merito al Piano Vanoni e allo stralcio del Piano stesso », ha fatto « seguente dichiarazione »:

« Non sappiamo ancora in che consistere praticamente », ha detto il segretario della CGIL, alla richiesta di un « rinnovo dell'ANSA di far conoscere il punto di vista espresso dal Comitato Direttivo della CGIL nella sua ultima sessione, in merito al Piano Vanoni e allo stralcio del Piano stesso », ha fatto « seguente dichiarazione »:

« Non sappiamo ancora in che consistere praticamente », ha detto il segretario della CGIL, alla richiesta di un « rinnovo dell'ANSA di far conoscere il punto di vista espresso dal Comitato Direttivo della CGIL nella sua ultima sessione, in merito al Piano Vanoni e allo stralcio del Piano stesso », ha fatto « seguente dichiarazione »:

« Non sappiamo ancora in che consistere praticamente », ha detto il segretario della CGIL, alla richiesta di un « rinnovo dell'ANSA di far conoscere il punto di vista espresso dal Comitato Direttivo della CGIL nella sua ultima sessione, in merito al Piano Vanoni e allo stralcio del Piano stesso », ha fatto « seguente dichiarazione »:

« Non sappiamo ancora in che consistere praticamente », ha detto il segretario della CGIL, alla richiesta di un « rinnovo dell'ANSA di far conoscere il punto di vista espresso dal Comitato Direttivo della CGIL nella sua ultima sessione, in merito al Piano Vanoni e allo stralcio del Piano stesso », ha fatto « seguente dichiarazione »:

« Non sappiamo ancora in che consistere praticamente », ha detto il segretario della CGIL, alla richiesta di un « rinnovo dell'ANSA di far conoscere il punto di vista espresso dal Comitato Direttivo della CGIL nella sua ultima sessione, in merito al Piano Vanoni e allo stralcio del Piano stesso », ha fatto « seguente dichiarazione »:

« Non sappiamo ancora in che consistere praticamente », ha detto il segretario della CGIL, alla richiesta di un « rinnovo dell'ANSA di far conoscere il punto di vista espresso dal Comitato Direttivo della CGIL nella sua ultima sessione, in merito al Piano Vanoni e allo stralcio del Piano stesso », ha fatto « seguente dichiarazione »:

« Non sappiamo ancora in che consistere praticamente », ha detto il segretario della CGIL, alla richiesta di un « rinnovo dell'ANSA di far conoscere il punto di vista espresso dal Comitato Direttivo della CGIL nella sua ultima sessione, in merito al Piano Vanoni e allo stralcio del Piano stesso », ha fatto « seguente dichiarazione »:

« Non sappiamo ancora in che consistere praticamente », ha detto il segretario della CGIL, alla richiesta di un « rinnovo dell'ANSA di far conoscere il punto di vista espresso dal Comitato Direttivo della CGIL nella sua ultima sessione, in merito al Piano Vanoni e allo stralcio del Piano stesso », ha fatto « seguente dichiarazione »:

« Non sappiamo ancora in che consistere praticamente », ha detto il segretario della CGIL, alla richiesta di un « rinnovo dell'ANSA di far conoscere il punto di vista espresso dal Comitato Direttivo della CGIL nella sua ultima sessione, in merito al Piano Vanoni e allo stralcio del Piano stesso », ha fatto « seguente dichiarazione »:

« Non sappiamo ancora in che consistere praticamente », ha detto il segretario della CGIL, alla richiesta di un « rinnovo dell'ANSA di far conoscere il punto di vista espresso dal Comitato Direttivo della CGIL nella sua ultima sessione, in merito al Piano Vanoni e allo stralcio del Piano stesso », ha fatto « seguente dichiarazione »:

« Non sappiamo ancora in che consistere praticamente », ha detto il segretario della CGIL, alla richiesta di un « rinnovo dell'ANSA di far conoscere il punto di vista espresso dal Comitato Direttivo della CGIL nella sua ultima sessione, in merito al Piano Vanoni e allo stralcio del Piano stesso », ha fatto « seguente dichiarazione »:

« Non sappiamo ancora in che consistere praticamente », ha detto il segretario della CGIL, alla richiesta di un « rinnovo dell'ANSA di far conoscere il punto di vista espresso dal Comitato Direttivo della CGIL nella sua ultima sessione, in merito al Piano Vanoni e allo stralcio del Piano stesso », ha fatto « seguente dichiarazione »:

« Non sappiamo ancora in che consistere praticamente », ha detto il segretario della CGIL, alla richiesta di un « rinnovo dell'ANSA di far conoscere il punto di vista espresso dal Comitato Direttivo della CGIL nella sua ultima sessione, in merito al Piano Vanoni e allo stralcio del Piano stesso », ha fatto « seguente dichiarazione »:

« Non sappiamo ancora in che consistere praticamente », ha detto il segretario della CGIL, alla richiesta di un « rinnovo dell'ANSA di far conoscere il punto di vista espresso dal Comitato Direttivo della CGIL nella sua ultima sessione, in merito al Piano Vanoni e allo stralcio del Piano stesso », ha fatto « seguente dichiarazione »:

« Non sappiamo ancora in che consistere praticamente », ha detto il segretario della CGIL, alla richiesta di un « rinnovo dell'ANSA di far conoscere il punto di vista espresso dal Comitato Direttivo della CGIL nella sua ultima sessione, in merito al Piano Vanoni e allo stralcio del Piano stesso », ha fatto « seguente dichiarazione »:

« Non sappiamo ancora in che consistere praticamente », ha detto il segretario della CGIL, alla richiesta di un « rinnovo dell'ANSA di far conoscere il punto di vista espresso dal Comitato Direttivo della CGIL nella sua ultima sessione, in merito al Piano Vanoni e allo stralcio del Piano stesso », ha fatto « seguente dichiarazione »:

« Non sappiamo ancora in che consistere praticamente », ha detto il segretario della CGIL, alla richiesta di un « rinnovo dell'ANSA di far conoscere il punto di vista espresso dal Comitato Direttivo della CGIL nella sua ultima sessione, in merito al Piano Vanoni e allo stralcio del Piano stesso », ha fatto « seguente dichiarazione »:

« Non sappiamo ancora in che consistere praticamente », ha detto il segretario della CGIL, alla richiesta di un « rinnovo dell'ANSA di far conoscere il punto di vista espresso dal Comitato Direttivo della CGIL nella sua ultima sessione, in merito al Piano Vanoni e allo stralcio del Piano stesso », ha fatto « seguente dichiarazione »:

« Non sappiamo ancora in che consistere praticamente », ha detto il segretario della CGIL, alla richiesta di un « rinnovo dell'ANSA di far conoscere il punto di vista espresso dal Comitato Direttivo della CGIL nella sua ultima sessione, in merito al Piano Vanoni e allo stralcio del Piano stesso », ha fatto « seguente dichiarazione »:

« Non sappiamo ancora in che consistere praticamente », ha detto il segretario della CGIL, alla richiesta di un « rinnovo dell'ANSA di far conoscere il punto di vista espresso dal Comitato Direttivo della CGIL nella sua ultima sessione, in merito al Piano Vanoni e allo stralcio del Piano stesso », ha fatto « seguente dichiarazione »:

« Non sappiamo ancora in che consistere praticamente », ha detto il segretario della CGIL, alla richiesta di un « rinnovo dell'ANSA di far conoscere il punto di vista espresso dal Comitato Direttivo della CGIL nella sua ultima sessione, in merito al Piano Vanoni e allo stralcio del Piano stesso », ha fatto « seguente dichiarazione »:

« Non sappiamo ancora in che consistere praticamente », ha detto il segretario della CGIL, alla richiesta di un « rinnovo dell'ANSA di far conoscere il punto di vista espresso dal Comitato Direttivo della CGIL nella sua ultima sessione, in merito al Piano Vanoni e allo stralcio del Piano stesso », ha fatto « seguente dichiarazione »:

« Non sappiamo ancora in che consistere praticamente », ha detto il segretario della CGIL, alla richiesta di un « rinnovo dell'ANSA di far conoscere il punto di vista espresso dal Comitato Direttivo della CGIL nella sua ultima sessione, in merito al Piano Vanoni e allo stralcio del Piano stesso », ha fatto « seguente dichiarazione »:

« Non sappiamo ancora in che consistere praticamente », ha detto il segretario della CGIL, alla richiesta di un « rinnovo dell'ANSA di far conoscere il punto di vista espresso dal Comitato Direttivo della CGIL nella sua ultima sessione, in merito al Piano Vanoni e allo stralcio del Piano stesso », ha fatto « seguente dichiarazione »:

« Non sappiamo ancora in che consistere praticamente », ha detto il segretario della CGIL, alla richiesta di un « rinnovo dell'ANSA di far conoscere il punto di vista espresso dal Comitato Direttivo della CGIL nella sua ultima sessione, in merito al Piano Vanoni e allo stralcio del Piano stesso », ha fatto « seguente dichiarazione »:

« Non sappiamo ancora in che consistere praticamente », ha detto il segretario della CGIL, alla richiesta di un « rinnovo dell'ANSA di far conoscere il punto di vista espresso dal Comitato Direttivo della CGIL nella sua ultima sessione, in merito al Piano Vanoni e allo stralcio del Piano stesso », ha fatto « seguente dichiarazione »:

« Non sappiamo ancora in che consistere praticamente », ha detto il segretario della CGIL, alla richiesta di un « rinnovo dell'ANSA di far conoscere il punto di vista espresso dal Comitato Direttivo della CGIL nella sua ultima sessione, in merito al Piano Vanoni e allo stralcio del Piano stesso », ha fatto « seguente dichiarazione »:

« Non sappiamo ancora in che consistere praticamente », ha detto il segretario della CGIL, alla richiesta di un « rinnovo dell'ANSA di far conoscere il punto di vista espresso dal Comitato Direttivo della CGIL nella sua ultima sessione, in merito al Piano Vanoni e allo stralcio del Piano stesso », ha fatto « seguente dichiarazione »:

« Non sappiamo ancora in che consistere praticamente », ha detto il segretario della CGIL, alla richiesta di un « rinnovo dell'ANSA di far conoscere il punto di vista espresso dal Comitato Direttivo della CGIL nella sua ultima sessione, in merito al Piano Vanoni e allo stralcio del Piano stesso », ha fatto « seguente dichiarazione »:

« Non sappiamo ancora in che consistere praticamente », ha detto il segretario della CGIL, alla richiesta di un « rinnovo dell'ANSA di far conoscere il punto di vista espresso dal Comitato Direttivo della CGIL nella sua ultima sessione, in merito al Piano Vanoni e allo stralcio del Piano stesso », ha fatto « seguente dichiarazione »:

« Non sappiamo ancora in che consistere praticamente », ha detto il segretario della CGIL, alla richiesta di un « rinnovo dell'ANSA di far conoscere il punto di vista espresso dal Comitato Direttivo della CGIL nella sua ultima sessione, in merito al Piano Vanoni e allo stralcio del Piano stesso », ha fatto « seguente dichiarazione »:

« Non sappiamo ancora in che consistere praticamente », ha detto il segretario della CGIL, alla richiesta di un « rinnovo dell'ANSA di far conoscere il punto di vista espresso dal Comitato Direttivo della CGIL nella sua ultima sessione, in merito al Piano Vanoni e allo stralcio del Piano stesso », ha fatto « seguente dichiarazione »:

« Non sappiamo ancora in che consistere praticamente », ha detto il segretario della CGIL, alla richiesta di un « rinnovo dell'ANSA di far conoscere il punto di vista espresso dal Comitato Direttivo della CGIL nella sua ultima sessione, in merito al Piano Vanoni e allo stralcio del Piano stesso », ha fatto « seguente dichiarazione »:

« Non sappiamo ancora in che consistere praticamente », ha detto il segretario della CGIL, alla richiesta di un « rinnovo dell'ANSA di far conoscere il punto di vista espresso dal Comitato Direttivo della CGIL nella sua ultima sessione, in merito al Piano Vanoni e allo stralcio del Piano stesso », ha fatto « seguente dichiarazione »:

« Non sappiamo ancora in che consistere praticamente », ha detto il segretario della CGIL, alla richiesta di un « rinnovo dell'ANSA di far conoscere il punto di vista espresso dal Comitato Direttivo della CGIL nella sua ult

